

Gli studenti di Portogruaro scrivono a Schifani "Una sonora delusione la nostra visita al Senato"

In gita a Roma per assistere a una seduta di Palazzo Madama. Ma ben presto l'emozione si trasforma in delusione per gli studenti dell'Istituto Vescovile "Marconi": **"Nessuno ascoltava e tutti chiacchieravano"**

PORTOGRUARO. Una lettera aperta al presidente del Senato Schifani per denunciare il "degrado" delle sedute in aula a Palazzo Madama, cui partecipano pochissimi parlamentari e quasi tutti sono affaccendati in altre occupazioni senza ascoltare gli interventi. **Eccola:**

All'Onorevole Senatore Renato Schifani.

Siamo degli studenti di Terza Liceo dell'Istituto Vescovile "G. Marconi" di Portogruaro che hanno scelto Roma come meta per il loro viaggio di istruzione per lo speciale anniversario dei **150 anni dell'Unita d'Italia.**

Abbiamo visitato non solo le splendide vestigia della Roma antica, la città d'arte, ma anche il cuore pulsante della vita politica italiana, il luogo in cui si svolge ogni giorno una parte della storia della nostra democrazia: la Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica.

Alla Camera, non essendoci seduta, abbiamo avuto modo di visitare il Transatlantico, la Sala della Lupa e molte altre stanze altrimenti riservate a Deputati o giornalisti. Camminando lungo i corridoi era difficile nascondere l'emozione di essere in quel luogo dove tanti politici erano passati e dove erano nate tante idee che avevano marcato gli sviluppi del nostro Paese.

Al Senato ci è stato consentito di assistere alla seduta in aula. I seggi erano per la grande maggioranza vuoti e si poteva contare circa una quarantina di presenti. Ma non è stato tanto l'assenteismo a deluderci, quanto l'indifferenza più assoluta nella quale gli interventi scorrevano.

I Senatori che s'erano alzati per parlare terminavano i loro discorsi ringraziando i presenti della loro cortese attenzione, in un vuoto formalismo che suonava tanto più ridicolo quanto più i colleghi erano impegnati a parlare tra di loro o a leggere il giornale. Le questioni di Stato di cui parlottavano dovevano essere particolarmente divertenti date le continue risatine che salivano da una parte o dall'altra dell'emiclo e andavano ad intercalare il continuo concerto di suonerie varie.

Gli argomenti delle discussioni vertevano sulla diminuzione dei fondi da stanziare per la benzina dei Carabinieri e per lo spegnimento degli incendi boschivi, ma sicuramente ciò non doveva preoccupare particolarmente chi stava giocando una partita a solitario col cellulare.

Lo spettacolo offerto era triste e uscendo dall'aula abbiamo provato una grande amarezza nel realizzare quanta poca attenzione venisse prestata al Paese e ai suoi problemi da parte dei membri eletti a rappresentanza dei cittadini.

Non tutti hanno la possibilità di rendersi conto con i propri occhi di quale sia l'atmosfera che si respira al Senato e noi che abbiamo avuto questa opportunità vogliamo dare testimonianza delle nostre impressioni che rivelano un'aula dove nessuno è più in grado di indignarsi per il degrado che vi regna.

Con la speranza che in futuro potremo di nuovo gioire nell'entrare in Senato. Ci rimettiamo alla vostra sensibilità.

Distinti Saluti,

La Classe Terza Liceo Classico dell'Istituto Vescovile "G. Marconi"

